

# PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER LA TOSCANA

## Comitato Tecnico-Administrativo

*Adunanza del* 27 SETTEMBRE 1950

**Oggetto:** Piano parziale di ricostruzione di Carrara, zona adiacente alla strada provinciale Carrara-Fosdinovo e del centro vecchio della frazione di Avenza.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA - COMUNE DI CARRARA - PIANO PARZIALE DI RICOSTRUZIONE DI CARRARA E DEL CENTRO VECCHIO DELLA FRAZIONE DI AVENZA, REDATTO DALL'ARCH. DOT. FRANCESCO PENNINI DI RO - IN DATA 20 OTTOBRE 1949.

### Il Comitato

Visto il rescritto n° 7345 in data 15 luglio 1950 col quale il Provveditore Regionale alle op. p. per la Toscana trasmette per esame e parere quanto in oggetto;

Visto il piano di ricostruzione di cui trattasi composto dei seguenti allegati: relazione, planimetrie delle distruzioni della zona adiacente alla provinciale Carrara Fosdinovo e planimetrie del Piano parziale di ricostruzione della zona di cui sopra nel rapporto 1:1000, planimetrie delle distruzioni del centro vecchio della frazione di Avenza e planimetria del Piano di Ricostruzione di cui sopra nel rapporto 1:1000; norme edilizie per l'attuazione del Piano parziale di ricostruzione in oggetto.

Al piano di ricostruzione di cui sopra sono allegati tutti gli atti relativi all'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale, alle pubblicazioni, alle osservazioni presentate contro il Piano ed alla Delibera del Consiglio Comunale in risposta alle osservazioni stesse.

Usiti i relatori: Leschiutta - Ing. G. Ernesto - Ing. Capo del Genio Civile di Firenze; Sempaolesi - Prof. Ing. Piero - Soprintendente ai Monumenti di Pisa; Pellegrini Dott. Arch. Mario - Esperto Urbanistica; Martorana - Medico

P R E M E S S O :

- che il Comune di Carrara limitatamente:
  - a)- alla zona del capoluogo adiacente ed all'inizio della strada provinciale Carrara - Fossdinovo e
  - b)- al centro vecchio della frazione di Avenza, è stato compreso nel V elenco dei Comuni più gravemente danneggiati della guerra che debbono adottare un Piano di Ricostruzione in applicazione del disposto dell'art. 1 del D.L.L. 1° marzo 1945 n.154 e che tale elenco è stato approvato dal Ministero dei LL.PP. con suo Decreto in data 9 febbraio 1946;
- che avendo l'Amministrazione Comunale rinunciato alla facoltà di compilare direttamente il Piano di ricostruzione di cui trattasi, il Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche ha incaricato l'Arch.Dott. Francesco Pennisi di Roma, di studiare e compilare il progetto del Piano di Ricostruzione di cui trattasi;
- che avendo l'Architetto Pennisi presentato, a suo tempo, per l'esame un primo elaborato che era qualche cosa di più di uno studio di massima ma non ancora un progetto definitivo, tale elaborato, dopo essere stato pubblicato dal Comune e raccolte le osservazioni ai sensi dell'art. 4 del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154, è stato sottoposto all'esame e parere di questo Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 22 luglio 1949;
- che con nota n. 35090 in data 26 luglio 1949, il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Toscana ha restituito al Comune di Carrara, tramite l'Ufficio del Genio Civile di Massa Carrara, l'elaborato di cui sopra, affinché venisse invitato l'Architetto Pennisi a modificarlo ed a completarlo secondo il parere espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo con il voto di cui sopra, e con altri perfezionamenti ed accorgimenti che il progettista, approfondendo lo studio sopralluogo, avesse ritenuto opportuno introdurre nel piano

definitivo. Detto Piano si doveva poi nuovamente sottoporre a tutte le formalità di approvazione da parte del Consiglio Comunale, di pubblicazione ai sensi dell'art.4 del Decreto, più sopra indicato, di raccolta delle osservazioni da parte degli interessati, di formulazione delle controdeduzioni da parte del Sindaco e del successivo invio al Provveditorato per il riesame;

- che l'Arch. Dott. Francesco Pennisi, avendo ottemperato a quanto richiesto col voto precedente, ha ripresentato al Comune di Carrara il proprio progetto definitivo datato 20 ottobre 1949, completo di tutti gli elaborati di cui all'art. 3 del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154;
- che tale progetto è stato approvato dalla Giunta Comunale di Carrara con Delibera n. 469 in data 22 ottobre 1949, ratificata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 217 presa nella tornata del 24 novembre 1949 ed approvata dalla G.P.A. della Prefettura di Massa e Carrara nell'adunanza del 14 marzo 1950 n° 120;
- che tutti gli elaborati relativi al progetto definitivo del Piano di ricostruzione della zona del centro di Carrara, adiacente alla Strada Provinciale Carrara-Fosdinovo e della Zona del Centro vecchio di Avenza sono stati regolarmente pubblicati ai sensi dell'art. 4 del D.L.L. 1° Marzo 1945 n° 154, dal 23 ottobre a tutto il 6 novembre successivo, previa comunicazione data alla cittadinanza con avviso in data 23 ottobre 1949, affisso nell'Albo Pretorio e nelle principali località del Comune, come risulta dalla relativa attestazione del Segretario Generale in data 28 dicembre 1949, e dalle annotazioni fatte sugli elaborati pubblicati;
- che durante la pubblicazione non sono state presentate osservazioni contro il Piano di Ricostruzione per quanto riguarda la zona del Centro di Carrara adiacente alla Provinciale Carrara-Fosdinovo mentre sono state presentate, dopo la pubblicazione, due civacissime opposizioni, contrastanti tra loro, per quanto riguarda la zona del Centro Vecchio di Avenza e cioè quella della Signora Pellini Guglielma fu Guglielmo di Avenza, in data

- il novembre 1949 e l'altra del Comitato Pro Avenza in data 14 novembre 1949. Ambedue, pertanto, oltre il tempo utile, legalmente stabilito per presentare osservazioni al Piano;
- che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 235 in data 16 Dicembre 1949 ha respinto integralmente le osservazioni della Signora Guglielma Pellini ed ha approvato e fatte proprie invece quelle del Comitato pro-Avenza;
  - che l'Ufficio del Genio Civile di Massa Carrara con sua relazione n. 4251 in data 6 luglio 1950, ha trasmesso, con parere favorevole per l'approvazione, tutti gli elaborati di cui sopra al Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Toscana, per il seguito di competenza.

TUTTO CIO' PREMESSO;

CONSIDERATO:

- che per quanto riguarda la zona del Capoluogo, adiacente alla Strada Provinciale Emiliana, il Piano parziale di ricostruzione in esame tiene conto di tutte le osservazioni fatte dal C.T.A. a questa parte del Piano in sede di esame del precedente progetto di massima e poichè durante, ed anche dopo, le pubblicazioni non sono state presentate osservazioni del pubblico a questa parte del Piano, anche in questa sede non si trova nulla da eccepire nei riguardi di questo Piano tante se considerato nell'insieme, quanto nelle singole parti;
- che per quanto riguarda il piano parziale di ricostruzione della Zona del Vecchio Centro della frazione di Avenza, ove i problemi si presentano più delicati e complessi e le soluzioni vivacemente controverse, si osserva quanto segue:
  - 1°)- che il presente Piano di Ricostruzione del Vecchio Centro di Avenza, ai sensi dell'ultimo comma del primo articolo del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154, risulta coordinato al Piano Regolatore di Apuania, nelle cui maglie di massima s'inquadra e s'innesta e del quale, entro i limiti di questo, Piano parziale di ricostruzione, il presente progetto ha valore anche di piano particolareggiato esecutivo.

- 2°)- Che rispetto al vecchio nucleo abitato di Avenza, il presente studio prevede di affidare il traffico tangenziale alla Strada di Piano Regolatore Avenza-Mare e Via della Corvetta in costruzione ed a Via della Colombara, opportunamente allargata e modificata nel suo tracciato e prolungata lungo il Carrione, fino a Via della Corvetta.
- 3°)- Che il traffico di attraversamento attualmente affidato, in un senso, alla ex statale Aurelia (congestionato da Piazza Lucetti a Piazza Mazzini per la vecchia Aurelia stretta ed angusta) verrebbe deviato in due correnti, secondo un anello di circonvallazione del Vecchio Centro abitato: Piazza Lucetti, Via Farini, Ponte sul Carrione, Via Luni e Piazza Lucetti; e, per l'altro senso, Via degli Orti, Piazza Lucetti, Strada Provinciale Avenza-Carrara, di traffico secondario, sono state ritenute sufficienti le attuali sezioni stradali.
- 4°)- Che le strade di lottizzazione, impostate generalmente secondo il Piano Regolatore di massima approvato, sono state ridotte in numero ed in larghezza e studiate e piegate in maniera da evitare demolizioni in questo momento di carenze di alloggi. Questa preoccupazione ha portato a delle soluzioni non brillanti tanto per alcune strade attorno e nel vecchio centro abitato quanto per il prolungamento del Viale Alberato con la deviazione per raccogliere il traffico di Via Giovanni dei Rossi, deviandolo ed immettendolo nella Vecchia Aurelia in corrispondenza con l'incrocio con l'Avenza-Mare. Tutte queste soluzioni non brillanti potranno venir meglio studiate in corso di esecuzione o risolte radicalmente, quando il Comune avrà la possibilità, mediante piani particolareggiati connessi col Piano Regolatore di massima approvato per tutto il complesso urbanistico di Apuania.
- 5°)- Che la zona industriale localizzata lungo il Carrione, dal ponte della Vecchia Aurelia alla Ferrovia e servita dalla Via della Colombara, opportunamente allargata e modificata nel suo tracciato, è bene scelta ed ubicata ma l'allargamento e la modifica di questa strada può venir considerata in questa sede soltanto entro i limiti del presente Piano di ricostruzione e cioè fino alla

strada di lottizzazione che attraversa la particella 1168 a monte della Via Farini. L'allargamento di tale strada potrà essere portato da m. 7,50 a 9,00 ma senza demolire per il momento le case riparate su Via Farini, a queste demolizioni potrà provvedere l'Amministrazione Comunale in un secondo tempo;

6°)- Che per quanto riguarda il vecchio centro di Avenza il progetto prevede di escludere completamente al traffico il tratto della Vecchia Aurelia, da Piazza Lucetti all'inizio di Via Farini, in corrispondenza del Ponte sul Carrione; prevede di creare uno spazio verde attorno alla Torre Fortezza Castruccio, vincolando le aree private esistenti nei dintorni, destinabile in parte a non costruzione ed a non ricostruzione e parte a giardini privati ed a giardini pubblici. Lo stesso Piano prevede ancora l'abolizione della rampa della Aurelia Vecchia da Piazza Mazzini all'inizio di Via Farini, sostituendola con una scalinata in maniera da accentuare l'esclusione del traffico nel tratto della Vecchia Aurelia, da Piazza Mazzini al Ponte sul Carrione, e ritrovare il vecchio piano stradale della Aurelia Antica per un tratto più che sia possibile lontano dalla Torre Fortezza Castruccio. Il Piano in esame, in contrasto col concetto di creare una zona verde di rispetto attorno alla Torre Fortezza Castruccio, destinerebbe a costruzioni intensive parte delle particelle 1368 e 1369 e senza tener presente che il Palazzo esistente sulla 1368 ha una serie di finestre per ogni piano del prospetto laterale verso Via Farini - Lato Carrione.

Il Comitato è d'accordo di escludere il traffico di attraversamento dal Centro del Vecchio abitato di Avenza, ma non ritiene che si possa escludere il traffico locale da Piazza Lucetti a Piazza Mazzini e da Via Luni a Via Farini attraverso Piazza Mazzini.

Il Comitato ritiene anche che non si possa, in questa sede di piano di ricostruzione, vincolare a giardino pubblico tutta la proprietà privata delle particelle 1377, 4630, 1369, 5848 e 1506, ma che tale vincolo potrebbe limitarsi alle particelle

site nelle immediate vicinanze della Torre Fortezza Casarucci e cioè alle particelle 1377, 4630, 1373 ed ai relitti di particelle compresi tra queste ed a tutti quei relitti e quelle particelle ad immediato contatto con il Monumento Antico e ciò anche a parziale esaudimento dell'opposizione della Signora Pellini Guglielma.

Il Comitato ritiene invece che si possano vincolare a giardini privati tutte le altre aree e cioè la 1369, la 1368 e la 1372 e tutti quei relitti compresi tra queste ed il retro delle case esistenti su via Farini. Con ciò si viene anche a togliere la destinazione a costruzioni intensive a parte delle particelle 1368 e 1369 incompatibile con tutta l'impostazione del presente piano.

Nel concetto di zona di rispetto attorno al monumento si potrebbe esaudire, in parte, l'osservazione del Comitato Pro Avvenza ponendo il vincolo di non ricostruzione alla piccola casa gravemente danneggiata sulla particella n. 1383, destinando la relativa area a giardino pubblico ed imponendo alle due case vicine, una su parte della 1383 e l'altra presso l'arcata di sottopassaggio verso Via Farini, con la riparazione dei danni di guerra anche la sistemazione dei prospetti posteriori verso il Monumento e della testata che resterà in vista presso Piazza Mazzini.

Il Comitato ritiene anche che in questa sede di Piano di Ricostruzione non si possa vincolare a giardino pubblico tutta l'area a ciò destinata dal Piano di Ricostruzione in esame e sita a destra ed a sinistra della nuova strada di circoscrizione dal Ponte sul Carrione a Via della Covatta. Mentre è d'accordo di mantenere il vincolo di destinazione a giardino pubblico su tutta la striscia tra la strada di cui sopra ed il Carrione, ritiene che si debba levare tale vincolo in questa sede, sostituendolo con quello di non costruzione e ciò per le particelle 5848 e 1504 e per i relitti delle particelle 1506, 6834, 1718 e 1719 per la parte opposta della strada e per tutte quelle superfici che figu-

rano destinate a giardino pubblico nel piano in esame.

7°)- Che per quanto riguarda le aree destinate a nuove costruzioni sembra eccessiva la zona destinata a costruzioni intensive entro ed attorno al vecchio nucleo abitato e parte quanto è stato detto a proposito delle particelle 1368, 1369 e cioè di vincolarle completamente alla non costruzione, per tutte le altre aree si ritiene che si possa mantenere tale destinazione che potrà venire attuata dai proprietari in relazione alle loro possibilità ed alle costruzioni esistenti.

Il Comitato non ha osservazioni da fare sulla destinazione delle altre zone a costruzioni semintensive, estensive (villini e casette a schiere), a costruzioni popolari e dell'U. N.R.R.A., così come non ha osservazioni da fare sulla zona destinata all'industria artigiana del marmo, lungo il Carrione per la parte compresa entro i limiti del presente Piano di Ricostruzione.

8°)- Che i limiti del presente Piano di Ricostruzione si possono, pertanto, così precisare: Via della Covetta a sud-ovest, nuova strada Avenza Mare a sud-est, fiume Carrione a nord-ovest ed a nord-est le strade del presente piano passanti per le particelle 1242, 5347, 1175, 1168 ed il prolungamento ideale di questa strada fino al Carrione;

- che per quanto riguarda le osservazioni fatte al Piano parziale di ricostruzione del Centro Vecchio della frazione di Avenza dalla Signora Pellini Guglielma fu Guglielmo e dal Comitato Pro-Avenza, si osserva che dette osservazioni portano le date dell'11 e del 4 novembre 1949 e che sono pervenute al Comune di Carrara il 14 ed il 15 Novembre ai n.1 19215 e 19320, rispettivamente, di protocollo e perciò dopo il termine utile. Pertanto dette osservazioni sono intempestive e si potrebbero respingere. Volendo anche prescindere dalla presentazione tardiva di cui sopra ed esaminare le osservazioni stesse si precisa:

s)- OSSERVAZIONI DELLA SIGNORA PELLINI GUGLIELMA -

1°)- Preoccupata della zona pianeggiante di Avenza e di scarse possibilità per uno scarico rapido delle acque e delle fognature, critica le attuali fognature del paese e quelle che si dovranno costruire nella zona di ampliamento scelte in prevalenze verso Via dei Rossi ed il mare anzichè nella parte opposta verso la Ferrovia di più facile scarico.

Questa osservazione è da respingere perchè il problema delle fognature è un problema di carattere tecnico che ammette soluzione e le zone di ampliamento sono scelte, con prevalenza, verso la zona industriale ed il Mare.

2°)- Critica la soluzione di escludere dal traffico di attraversamento la via Giovan Pietro (ex statale Aurelia Antica) da Piazza Rivellino (ora Piazza Lucetti) a Piazza Mazzini e da questa al Ponte sul Carrione che dice la più diretta tra i due punti estremi e la preferita. Suppone che tutto questo sia congegnato onde poter proseguire il piano stradale, alla stessa quota di Piazza Mazzini, fino ad una gradinata prevista verso l'inizio di Via Farini, riservata ai pedoni, allo scopo di giustificare il vincolo a parco pubblico posta sul terreno, in gran parte di sua proprietà, ai due lati della attuale rampa.

Il Comitato, come è detto, nella prima parte di questi considerando, conviene sulla opportunità di escludere il traffico di attraversamento del centro del vecchio abitato di Avenza, da Piazza Lucetti al Ponte sul Carrione, mentre ritiene che si debba permettere il traffico locale da Piazza Lucetti a Piazza Mazzini e da questa a Via Luni ed a Via Farini.

Il Comitato ritiene anche opportuno di proseguire la quota di Piazza Mazzini secondo la vecchia Aurelia, verso il Carrione, fino all'incontro con la gradinata, e ciò per ritrovare e mantenere la quota della Vecchia Aurelia più a lungi che sia possibile dalla Torre Fortezza Ferruccio e creare attorno a questa una sufficiente zona di rispetto.

Per quanto riguarda il vincolo a parco e giardino pubblico posto dal Piano di Ricostruzione sulle aree attorno alla Torre Fortezza Castruccio e sulle particelle 1373, 1369, 5448 ecc. la maggior parte delle quali di proprietà della ricorrente, il Comitato ritiene che in questa sede tale vincolo si debba limitare alle particelle ad immediato contatto con il Monumento e cioè all'area della casa gravemente danneggiata contigua, alle particelle 4630 e 1373 nonché ai relitti, tra queste due, all'area senza numero tra la 1373 e la 1372, e parte della 1372 e 1383 nonché delle particelle senza numero, comprese tra queste due ultime, ma il Comitato ritiene che in questa Sede non si possa vincolare a giardino pubblico e conseguentemente alla soggezione di esproprio le aree delle particelle 1309, 1369, 5848 e seguente fino al lavatoio nonché delle particelle 1506, 6834, 1718 e 1719 la parte destinata a giardino pubblico opposta al Carrione rispetto alla nuova strada di circoscrizione ma che tutte le aree di cui sopra si debbano invece vincolare a giardino ed orti o vigneti privati.

In questo senso il Comitato ritiene di poter parzialmente esaudire questa parte della opposizione.

b)- OSSERVAZIONI DEL COMITATO PRO AVENZA -

1°)- Il Comitato Pro Avenza chiede che la zona di espansione verso la Ferrovia venga portata fino alla strada nuova che dovrebbe passare oltre le particelle 1164, 1172, 6947 ecc.

Questo Comitato ritiene che tale richiesta non possa venir esaudita in questa sede perchè per le distruzioni che ha subito Avenza e per provvedere alla non ricostruzione in sito la zona di espansione potrebbe limitarsi, ferme le altre parti, al Viale Alberato e suo prolungamento fino alla Vecchia Aurelia in corrispondenza dell'incrocio con la nuova strada Avenza-Mare.

Il Comitato ha creduto di poter includere nel presente Piano di Ricostruzione anche la striscia tra il Viale Alberato e la Via della Covette perchè trattasi di una zona con strade in gran parte già eseguite ed iniziate come la Via della Covetta, strade che è opportuno completare anche perchè tutta questa parte è al servizio della zona industriale.

2°)- Il Comitato Pro Avenza chiede la demolizione dei due fabbricati antistanti alla particella 1383 seguendo il concetto di ampliare la zona di rispetto attorno al Monumento di Castruccio e di levare le brutture dei prospetti posteriori di detti fabbricati verso il Monumento.

Il Comitato premesso che uno dei due fabbricati, quello verso il sottopasseggio, è stato lievemente danneggiato ed è tutt'ora abitato, l'altro è stato gravemente danneggiato, e si trova allo stato di abbandono e di rudero, conviene col Comitato Pro Avenza per quanto riguarda la demolizione di questi ruderi e la destinazione dell'area risultante a suolo pubblico, ma non può convenire per quanto riguarda la richiesta demolizione dell'altro fabbricato lievemente danneggiato ed abitato per non accentuare l'attuale crisi di alloggi ed anche perchè si sente bisogno, sboccando in Piazza Mazzini della Vecchia Aurelia, di avere come una quinta che inquadri la Torre Fortezza Castruccio nell'ambiente circostante.

Si dovrà invece imporre al proprietario di tale case di sistemare la testata che verrà a prospettare su Piazza Mazzini ed il prospetto posteriore che resterà in vista verso il Monumento togliendo le soprastrutture pensili e tutto ciò che non risulterà decoroso col vicino Monumento e con la zona di rispetto circostante.

3°)- Il Comitato Pro Avenza concorda col progettista sul vincolo di solo transito pedonale per il tratto della Aurelia Vecchia da Piazza Lucetti all'inizio di Via Farini.

Il Comitato, mentre è d'accordo di deviare il traffico di attraversamento da Piazza Lucetti al Ponte sul Carrione, per Via Farini in un senso, e per Via Luni nell'altro, non ritiene per le necessità degli abitanti, come è già stato detto, di poter chiudere al traffico spicciolo locale il tratto della Vecchia Aurelia - da Piazza Lucetti a Piazza Mazzini e l'attraversamento Via Luni - Piazza Mazzini - Via Farini.

4°)- Il Comitato Pro-Avenza chiede che venga mantenuto l'anello di circonvallazione attorno al vecchio centro abitato di Avenza

come era previsto nel precedente progetto di massima anche a costo della demolizione di alcuni vecchi fabbricati abitati.

Il Comitato T.A. del Provveditorato, per le stesse ragioni esposte nel precedente voto, pur riconoscendone la necessità e l'utilità per attuare razionalmente questo anello, non ritiene che si possa giustificare, in questa sede, la demolizione di un gruppo di tre case, molto lievemente danneggiate ed abitate in fondo a Via Luni, verso l'incrocio con Via degli Orti, e lo sventramento di altre tre case per raggiungere Via Giovanni dei Rossi dopo Via degli Orti;

Il progettista, seguendo il consiglio di questo Comitato, ha mantenuto il concetto dell'anello di circonvallazione adottando due ripieghi per non contemplare ingiustificate demolizioni di case abitate e cioè in corrispondenza delle tre case in fondo a Via Luni, ha previsto il traffico in due sensi e dopo l'incrocio con Via degli Orti ha utilizzato la esistente vecchia strada in prosecuzione di Via dei Luni, per raggiungere, sia pure con andamento tortuoso e disagiata, la Via Giovanni dei Rossi.

Tutto ciò senza pregiudicare la possibilità di attuare, col procedimento dei Piani particolareggiati, la circonvallazione di cui sopra con criteri più larghi e razionali, quando le possibilità economiche del Comune lo consentiranno.

5°)- Il Comitato Pro-Avenza concorda col parere, espresso dal Comitato nel precedente voto, di riunire in una sola strada le due previste nel piano di massima lungo il Carrione, dal Ponte sul Carrione a Via della Covetta, ma chiede che la larghezza di tale strada venga aumentata rispetto a quella prevista nel piano in esame.

Il C.T.A. concorda su ciò e fissa in metri dodici la larghezza di tale strada fino all'inizio di Via Luni che fa parte anche dell'anello di circonvallazione attorno al vecchio abitato, ed in metri nove il tratto successivo fino a Via della Covetta.

6°)- Il Comitato Pro-Avenza conviene a malincuore sulla opportunità di non demolire case riparate non danneggiate nella zona di Piazza Lucetti, per allargare il tratto di strada di imbocco

a Via Ferini ed alla strada Provinciale Avenza-Carrara.

Il C.T.A. concorda sul fatto che, in relazione al traffico, si dovrebbe allargare il tratto di imbocco di cui sopra, ma tale allargamento, che comporterebbe l'arretramento dei prospetti di quattro case abitate, non è giustificabile in sede di Piano di Ricostruzione.

7°)- Il Comitato Pro-Avenza insiste sulle demolizioni di Via Luni e su altre per aprire una nuova strada tra Via Luni e la vecchia Aurelia in corrispondenza di un precedente vicolo.

Il Comitato T.A. mentre concorda sulla necessità di creare polmoni di aria e di luce nel Vecchio Centro abitato di Avenza, non ritiene che si possano giustificare demolizioni di case abitate o di case; facilmente riparabili per creare nuove strade non strettamente indispensabili o polmoni di aria in zone che non si possono dire del tutto malsane.

Il Comitato per non pregiudicare la congiungente di cui sopra tra Via Luni e la Vecchia Aurelia, in corrispondenza di un precedente vicolo, conviene di far ricostruire altrove le case distrutte su tale vicolo (1538 e 1539) ma non può convenire di far demolire la casa sulla particella 1536 non danneggiata e la casa riparabile sulla Via Aurelia in corrispondenza del sottopassaggio del vicolo.

che le norme edilizie annesse al piano unitamente a quelle del Regolamento Edilizio di Carrara si possono ritenere sufficienti per assicurare la regolare attuazione di questo Piano di Ricostruzione tanto per la zona del Capoluogo adiacente alla Provinciale Carrara-Fosdinovo quanto per il vecchio centro della frazione di Avenza.

**E' DI PARERE**

**A MAGGIORANZA ASSOLUTA (UNANIMITA' DEI PRESENTI)**

che il PIANO PARZIALE DI RICOSTRUZIONE DI CARRARA per la zona adiacente alla Strada Provinciale Carrara-Fosdinovo e per il Centro Vecchio

della frazione di Avenza, redatto dall'ARCHITETTO DOTT. FRANCESCO PENNISI DI ROMA, in data 20 ottobre 1943, sia meritevole di approvazione con gli emendamenti, i suggerimenti e le precisazioni di cui ai precedenti considerando da tener presenti in sede esecutiva;

- che i limiti del Piano di Ricostruzione del Centro Vecchio della Frazione di Avenza, si devono intendere così precisati: a nord-ovest il fiume Carrione, a sud-ovest e sud-est le Strade di Piano Regolatore (perciò non comprese nel presente Piano di Ricostruzione) Via della Covetta, e la Nuova Strada Avenza-Mare, ed a Nord-Est le strade del presente Piano passanti per le particelle 1242 - 5347 - incrocio Strada Provinciale Avenza-Carrara . 1175 . 1168 . innesto Via della Colombera e prolungamento ideale della 1175. 1168, attraverso le particelle 6083 . 1103 fino al fiume Carrione.
- che, entro i limiti di cui sopra, gli emendamenti ed i suggerimenti da tener presenti in sede di attuazione del Piano, anche a parziale accoglimento delle osservazioni fatte durante la pubblicazione, sono i seguenti:
  - 1° - Via della Colombera, al servizio e per il servizio della zona dell'Artigianato del Marmo, deve venire allargata fino a m. 7.50 - 9.00 in corrispondenza delle aree non coperte da costruzioni abitate. Il arretramento dei prospetti delle case riparate ed abitate dovrà venir fatto in un secondo tempo quando la crisi degli alloggi sarà cessata.
  - 2° - La nuova strada di circonvallazione lungo il Carrione, dal Ponte della Vecchia Aurelia a Via della Covetta, in relazione al volume di traffico che dovrà smaltire dovrà avere una larghezza intorno ai metri 12.00 per il primo tratto fino all'altezza di Via Luni di m. 9.00 per il tratto successivo fino a Via della Covetta.
  - 3° - Al traffico pedonale dovrà venir riservato soltanto il tratto della Vecchia Aurelia da Piazza Mazzini all'inizio di Via Farini, davanti all'imbocco del Ponte sul Carrione, e la gradinata, prevista in sostituzione dell'attuale rampa, dovrebbe

iniziarsi a circa m. 10.00 dopo la fine della casa sulla particella 1501 e ciò per poter mantenere la quota di Piazza Mazzini, anti tante alla Torre Fortezza Castruccio più lontana che sia possibile dal Monumento.

4°)- La Vecchia Aurelia, da Piazza Lucetti a Piazza Mazzini e la traversa Via Luni, Piazza Mazzini e Via Farini dovranno venir chiuse al traffico di attraversamento ma non a quello locale in servizio dei fabbricati prospettanti sull'Aurelia Vecchia nel tratto di cui sopra, su Piazza Mazzini e sulle traversa da Via Luni a Via Farini.

5°)- Le aree da vincolare a giardino e parco pubblico dovranno essere le seguenti:

a)- ZONA DI RISPETTO ATTORNO ALLA TORRE FORTIZZA CASTRUCCIO:

Area risultante dalla Casa distrutta sulle particelle 1377, della casa contigua a questa ugualmente distrutta e di un'altra casa a confine con quest'ultima gravemente danneggiata, (case da far ricostruire altrove); area delle particelle 4630 e 1373 nonché dei reliqui tra queste due; l'area senza numero tra le particelle 1372 e 1383 nonché parte della particella senza numero, comprese tra queste due ultime.

b)- ZONA A PARCO E GIARDINO PUBBLICO LUNGO IL CARRIONE: tutta la striscia che resterà tra il Carrione e la Nuova Strada di circonvallazione del Ponte della Vecchia Aurelia e Via della Covetta.

6°)- Le aree da vincolare a giardino privato con divieto di costruzione e di ricostruzione dovranno essere le seguenti:

Particelle 1368, 1369, 5848 e seguenti fino al lavatoio, nonché la parte delle particelle 1506, 6834, 1718 e 1719, opposte al Carrione, rispetto alle nuove strade di circonvallazione, che nella planimetria in esame risultano destinate invece a giardino pubblico.

7°)- Alla casa danneggiata in corrispondenza della particella 1383 ed all'altra contigua già riparata, vicino all'arcata di sottopassaggio verso Via Farini, dovrà essere imposto il vincolo di rifacimento dei prospetti posteriori e di tutto ciò che resterà in vi-

sta su Piazza Mazzini e verso il Monumento.

8°)- Di porre il vincolo di non ricostruzione in sito, alle case distrutte o gravemente danneggiate sulle particelle 1538 e 1539 site sul vicolo tra Via Luni e La Vecchia Aurelia, di fronte alla particella 1475, allo scopo che il Comune possa, cessata la crisi degli alloggi, espropriare la casa intatta sulla 1536 ed aprire una nuova strada al posto di vicolo;

- che in merito alle opposizioni fatte al Piano di Ricostruzione del Centro Vecchio di Avenza, a prescindere dalla loro presentazione dopo la scadenza del termine utile legalmente stabilito, siano:

a)- DA ESAUDIRE LE SEGUENTI OSSERVAZIONI DEL COMITATO PRO-AVENZA:

1°)- Demolizione della casa gravemente distrutta su parte della particella 1383 e destinazione dell'area di risulta a zona pubblica di rispetto antistante alla Torre-Fortezza Castruccio ed imposizione del vincolo di rifacimento delle facciate posteriori e del fianco che resterà in vista su Piazza Mazzini delle case contigue fino all'Arcone verso Via Farini.

2°)- Allargamento di Via della Colombera per il tratto ricadente nei limiti al Piano di ricostruzione, ma esclude per il momento, le demolizioni di case riparate od abitate.

3°)- Allargamento della Nuova Via di Circonvallazione dal Ponte sul Carrione a Via delle Covette con larghezze stabilite in funzione delle necessità di traffico.

b)- DA ESAUDIRE PARZIALMENTE LE OSSERVAZIONI:

1°)- della Signora Pellini Guglielma levando il vincolo di area destinata a giardino pubblico alle particelle 1368 e 5848 ma ponendo invece il vincolo di aree soggette a non ricostruzione, non costruzione con destinazione a giardini od orti privati, sulle particelle 1368, 1369, 5848 ed altre come meglio specificato in precedenza.

1°)- della Signora Pellini Guglielma levando il vincolo di area destinata a giardino pubblico alle particelle 1368 e 5848 ma ponendo invece il vincolo di aree soggette a non di costruzione, non costruzione con destinazione a giardini ed orti privati, sulle particelle 1368, 1369? 5848, ed altre come meglio specificato in precedenza.

2°)- del Comitato Pro Avenza le seguenti osservazioni:

1°)- di mantenere il vincolo di solo traffico pedonale al tratto della Vecchia Aurelia da Piazza Mazzini all'inizio di Via Ferini e di limitarne il traffico ai soli veicoli in servizio locale per le altre strade del vecchio abitato.

2°)- Da porre il vincolo di ricostruzione su altra area alle case distrutte o gravemente danneggiate sulle particelle 1538 e 1539 sul Vicolo da Via Luni a Via Aurelia, affinché il Comune, cessata la carenza degli alloggi, possa espropriare la Casa sulle 1536 ed aprire una nuova strada da Via Luni all'Aurelia Vecchia ove lo ritenga opportuno.

c)- DA RESPINGERE PER LE RAGIONI ESPOSTE NEI PRECEDENTI CONSIDERANDO LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:

1°)- Della Signora Pellini Guglielma per quanto riguarda i problemi tecnici relativi alle fognature, allo scarico delle acque, alla zona verde di rispetto attorno alla Torre-Forzezza Castruccio, al sistema di traffico secondo l'Aurelia Antica da Piazza Lucetti al Ponte sul Carrione, ed alle scalinate dopo Piazza Mazzini al Posto dell'attuale rampa.

2°)- del Comitato Pro-Avenza per quanto riguarda la estensione della zona di espansione verso la ferrovia, le demolizioni delle case abitate costituenti la spina della circoscrizione in fondo a Via Luni e le demolizioni delle case riparate o non danneggiate per poter proseguire più razionalmente Via Luni fino a Via Giovanni dei Rossi, e la demolizione della Casa sulle particella 1536 per poter aprire una strada al posto di un vicolo da Via Luni alla Vecchia Aurelia.

- che siano meritevoli di approvazione le norme edilizie annesse al Piano come integrazione e quelle del Regolamento Edilizio per l'attuazione del presente Piano di Ricostruzione.

p.c.g.  
Il Segretario

